

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1059 – 28 febbraio 2021 – 2^a Domenica di Quaresima B

Quel volto di luce è anche il nostro volto...

La Liturgia di questa seconda domenica di Quaresima ci presenta due modelli a cui ciascun cristiano è chiamato a fare riferimento: Abramo e Cristo. La prima lettura ci presenta il passo biblico molto noto sulla vicenda della cosiddetta «*prova di Abramo*». Si tratta di un testo che può risultare difficile da accogliere ragionevolmente se preso alla lettera, ma che in realtà attraverso un racconto di tipo didattico vuole semplicemente presentare nella figura e nel comportamento di Abramo il modello del credente. Siamo, dunque, chiamati a riflettere sul fatto che le prove che la vita pone davanti al nostro cammino, a volte anche dure e faticose come quella di Abramo, provocano la nostra libertà nel decidere se credere in Dio, fidandoci del suo progetto di salvezza, oppure no. L'esperienza di Abramo ci riporta a pensare a tutte quelle volte in cui davanti a un evento particolare della nostra esistenza ci siamo interrogati e magari abbiamo gridato a Dio per cercare di comprendere cosa Egli ci stava chiedendo. Ma al tempo stesso ci esorta anche ad aver coraggio nella consapevolezza che la scelta per la fede, anche se a volte è combattimento, travaglio, trepidazione, se vissuta in pienezza è anche sempre capacità di amore e di bene, annuncio e impegno di salvezza, sguardo che illumina il mondo e la storia con la benedizione di Dio. Nel brano del Vangelo san Marco, usando il linguaggio tipico della letteratura apocalittica – uno stile molto diffuso in quel tempo – rivolge alla comunità cristiana due messaggi. In primo luogo, con le immagini del volto trasfigurato, delle vesti candide, della nube e della voce (tutti simboli che nella tradizione biblica sono segni della presenza di Dio), rivela che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Ma indica anche che nella sua trasfigurazione Egli ha mostrato il destino di resurrezione a cui sono chiamati tutti coloro che accettano di ascoltarlo. Solo una breve precisazione. Nel dinamismo evangelico il termine «*ascoltare*» rimanda ad una realtà che è ben più ampia dell'udire; più precisamente, infatti, significa «*seguire*» Gesù, prenderlo a modello per annunciare ciò che Lui ha annunciato e imitare ciò che Lui ha fatto. La Liturgia di questa domenica, dunque, ci rivela che chi ha fede, chi «*ascolta*» Cristo seguendo la strada che Egli ha tracciato, è chiamato a far risplendere sul suo volto la luce di Dio che illumina ogni uomo e ogni donna con la sua dolcezza, bellezza e consolazione, mostrando quel barlume di Cielo che dice che il nostro destino è l'eternità.

■ I preparativi, l'emozione, lo scambio di doni: la scrittrice Bruck racconta il colloquio di sabato. «Sono rimasta colpita dalla sua umanità»

La scrittrice Edith Bruck: «Ho ricevuto il Papa in casa»



Alla

vigilia c'era un po' di agitazione, come sempre accade quando c'è da accogliere un ospite di riguardo: e che cosa gli offriamo, e dove lo facciamo sedere, e l'ascensore non sarà troppo piccolo? Poi, quando sabato pomeriggio il Papa è arrivato sul pianerottolo della casa romana di Edith Bruck, tutto è diventato semplice, familiare: «Lo aspettavo sulla porta, non appena l'ho visto mi sono portata la mano sul cuore e sono scoppiata a piangere», racconta la scrittrice ebrea di origine ungherese, che con l'autobiografico *Il pane perduto* (edito da La nave di Teseo) è candidata al premio Strega. «Poi, mentre lo accompagnavo lungo il corridoio, è stato lui a ripetermi: "Respira, respira profondo". Voleva che mi calmassi. A quel punto era lui a preoccuparsi che fossi a mio agio. Siamo rimasti insieme per quasi due ore. Un incontro straordinario, indimenticabile».

Che cosa l'ha colpita di più in Francesco?

Il profondo senso di umanità e di dolcezza che si sprigiona naturalmente dalla sua persona. Me n'ero già resa conto nel 2016, quando il Papa aveva visitato la Sinagoga di Roma. Noi sopravvissuti alla Shoah eravamo in prima fila e lui aveva voluto salutarci personalmente, uno per uno. Era stato uno scambio di pochi istanti, che però mi aveva già impressionato. Ricordo che, stringendogli la mano, avevo provato una sensazione di autenticità, di partecipazione sincera.

Di che cosa avete parlato l'altro giorno?

Del valore della memoria, che oggi è ancora più necessaria di quanto fosse trenta o quarant'anni fa. E del pericolo che il mondo diventi di nuovo preda di nazionalismi, razzismi e populismi. In più di un'occasione, durante il colloquio, il Papa è tornato a chiedere perdono per la persecuzione di cui il popolo ebraico è stato vittima. Ha voluto portarmi in dono una menorah e un'edizione bilingue del Talmud Babilonese, io ho ricambiato con un mio libro di poesie e con un inedito che uscirà a breve in una nuova raccolta. Sapevo che Francesco conosceva l'intervista pubblicata il mese scorso dall'*Osservatore Romano*, ma non avevo idea che nel frattempo avesse letto *Il pane perduto*. Ha insistito molto sui "punti di luce", come li chiama lui, ossia sui momenti nei quali, pur nell'orrore del lager, ho sperimentato la bontà degli esseri umani.

Come quando un cuoco le ha chiesto il suo nome?

Sì, ha chiesto il nome a me, che ormai ero solo un numero, poi mi ha detto di avere una bambina della mia età e mi ha regalato un pettinino. Il Papa è rimasto molto impressionato da questo dettaglio: «Avrei voluto essere io a darle quel pettine», ha confessato.

Nel libro c'è una lettera a Dio...

L'ho scritta di getto, ma l'avevo in mente da quando avevo nove anni. Sa, è una tendenza tipica dell'ebraismo, questa di interrogare, di interrogarsi. Francesco mi ha assicurato che approva quel testo: è giusto affrontare il dubbio, mi ha spiegato, è giusto continuare a cercare la risposta anche quando si ha l'impressione di vagare nel vuoto. Nella lettera, inoltre, ringrazio per essermi salvata dalla tentazione dell'odio. Per me è il significato di tutta l'esistenza: rifuggire dall'odio, nutrire pietà per la vita in ogni sua forma, in ogni respiro, in ogni battito del cuore.

Pensa agli anziani?

Per dieci anni ho assistito mio marito, Nelo Risi, malato di Alzheimer. In un certo senso era come se in lui accudissi i miei genitori, che non ho visto invecchiare perché sono morti ancora giovani nei campi di sterminio. Un'esperienza straziante e meravigliosa, nella quale mi sono sentita guidata proprio da Nelo, che era capace di costruire una scaletta per permettere a un topo di lasciare casa nostra senza che dovessimo dargli la caccia. Di recente, sono stata chiamata a far parte della commissione ministeriale per la riforma dell'assistenza agli anziani e sono rimasta molto turbata dal dibattito sui criteri in base ai quali assicurare le cure in tempo di pandemia. Il pericolo che gli esseri umani siano trattati come scarti non è del tutto scongiurato, purtroppo.

Come vi siete congedati con il Papa?

Mi ha chiesto quand'è il mio compleanno. «Il 3 maggio», gli ho risposto. «Allora ci rivediamo», mi ha promesso.

Intervista, firmata su Avvenire, nell'edizione online da Alessandro Zaccuri martedì 23 febbraio 2021.

2ª Domenica di Quaresima (Anno B)

Antifona d'ingresso

Di te dice il mio cuore: "Cercate il suo volto".

Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto. (Sal 25, 6.3.22)

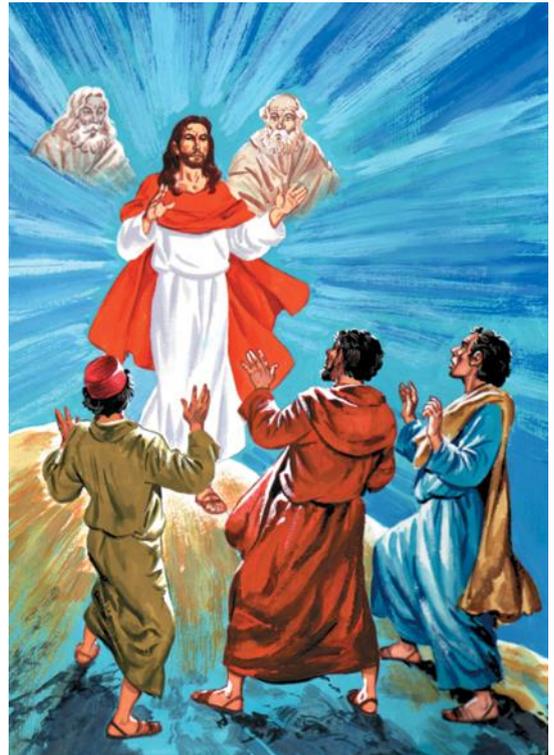
** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gen 22,1-2.9.10-13.15-18)

Il sacrificio del nostro padre Abramo.

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del

Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 115)

Rit: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA (Rm 8,31-34) *Dio non ha risparmiato il proprio Figlio.*

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani.

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Mc 9, 7)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!.

*Dalla nube luminosa, si udì la voce del
Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato:
ascoltatelo!».*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mc 9, 2-10)
Questi è il Figlio mio, l'amato.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere al Signore Gesù, che vincendo la morte ha illuminando di eternità le nostre vite.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché possa sempre essere nel mondo immagine del volto trasfigurato di Cristo che chiama ciascun uomo e ciascuna donna ad un destino di eternità. Preghiamo.
2. Per i governanti e i responsabili delle Nazioni: perché illuminati dalla sapienza dello Spirito Santo promuovano la ricerca del dialogo e della pace, soprattutto nelle zone oggi interessate da conflitti. Preghiamo.
3. Per coloro che si sono consacrati al Signore nella vita religiosa: perché con tenerezza e ragionevolezza sappiano accompagnare ogni persona lungo la via luminosa che conduce all'incontro con Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché, attraverso una testimonianza di vita illuminata dal Vangelo, possiamo riuscire a far sentire a chi ci è accanto, soprattutto a chi vive in condizioni di fragilità, la presenza vicina del Cristo risorto. Preghiamo.

C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e donaci, anche nei momenti di difficoltà e di crisi, la forza e l'umiltà per poter operare il bene ed essere trasparenza del tuo amore e della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

AMO IL SIGNORE

**Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Su di me ha steso la mano
nel giorno che lo cercavo.**

1. Ho invocato il nome del Signore ed
egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:
protegge gli umili e gli oppressi.

2. Anima mia torna alla tua pace: il
Signore ti ha ascoltato.
Ha liberato i tuoi occhi dalle lacrime e
non sono più caduto.

SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore sulla barca in
mezzo al mare. E mentre il cielo si
imbianca già, tu guardi le tue reti
vuote. Ma la voce che ti chiama. Un
altro mare ti mostrerà. E sulle rive di
ogni cuore, Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria
Ai piedi della croce
E sarai servo di ogni uomo,
Servo per amore,
Sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e
speravi che il seme sparso davanti a
Te cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa
Perché il grano biondeggia ormai, è
maturato sotto il sole,
Puoi riportarlo nei granai.

SEI PER NOI CIBO..

**Sei per Noi cibo d'eternità,
della bevanda che colma la sete in
noi. Sei per noi luce di verità. Presenza
viva del Dio con noi.**

Tu signore sei vicino,
Sei presente ancora in mezzo a noi Tu
l'eterno onnipotente, Ora vieni
incontro a noi.

Infinita carità, l'universo intero vive in
te. Tu ci guardi con amore E ci chiami
insieme a te

Come cerva alla sorgente
Il nostro cuore anela sempre a te. A
tua immagine ci hai fatti, ora noi
veniamo a te

ASCOLA IL MIO CUORE

Ascolta il mio cuore
Rispondi al mio grido
Ti invoco nella mia povertà
Custodisci i miei pensieri
Con il tuo immenso amore
Rinnova in me la tua fedeltà.

**Rit. Per te canterò, per te io vivrò
Perché sei oltre i confini
Il Signore che vita mi dà
Per te danzerò, con te cambierò
Il mio pianto nel canto nuovo
Perché vivi in me
Sei risorto e con me resterai**

Ritorno a te mio Dio
Accolgo il tuo perdono
La tua misericordia è per me
Dal profondo della terra
Mi hai chiamato a nuova vita
Per sempre grazie ti renderò **Rit.**

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

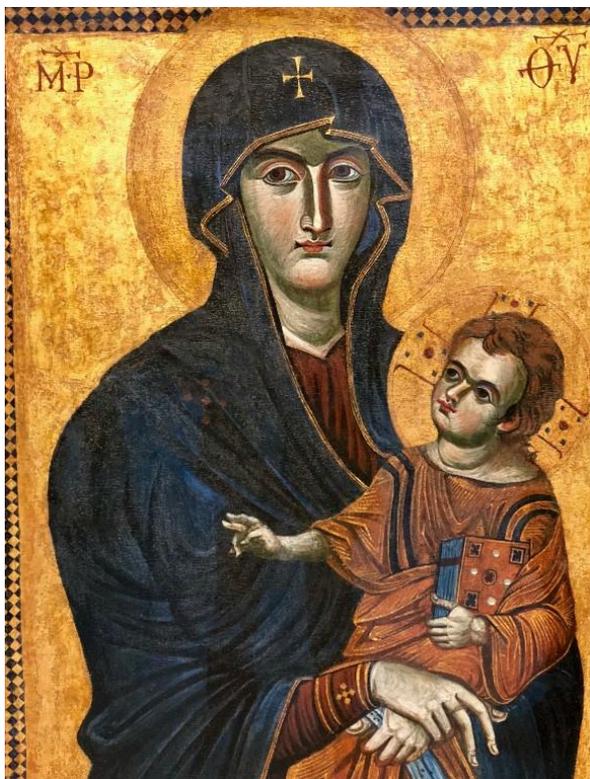
Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del
sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del
ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre
dell'amore, ora pro nobis.

■ L'icona della "Salus populi Romani", recentemente restaurata e venerata a Santa Maria Maggiore, è legata all'identità stessa della nostra città.

LA MADONNA DI ROMA.



La basilica papale di Santa Maria Maggiore è il più antico santuario mariano non solo di Roma, ma di tutto l'occidente. Costruita da Liberio nel IV secolo, fu poi restaurata e ampliata da Sisto III in occasione del concilio di Efeso (431), che definì il dogma della divina maternità di Maria. È l'unica tra le basiliche papali romane ad avere conservato intatte le strutture paleocristiane originali, sia pure arricchite da aggiunte successive. Oltre sedici secoli di storia, dunque, per uno straordinario monumento di fede e di amore per la Madre di Dio. All'interno della basilica è custodita l'icona della *Salus populi Romani*, immagine dagli evidenti caratteri orientali e

caratterizzata, secondo la tradizione, da numerose vicende miracolose. I romani vedono in quest'icona la loro Madonna, la Madonna di Roma, l'icona mariana più amata e onorata, al punto da essere considerata come un palladio, cioè uno scudo della città. Nella cappella Paolina, dov'è custodita l'immagine, vi è sempre gente in preghiera e la basilica è tra i luoghi più frequentati da romani e pellegrini.

Per comprendere la portata spirituale di questa icona molto antica, bisogna tener presente che un'icona non è mai solo un'immagine, ma un invito ad andare oltre quanto vi è raffigurato per entrare in un'altra dimensione, come un ponte tra l'umano e il divino. Ed è questo il suo segreto più profondo. L'icona poi è una presenza, nel senso che rende presente ciò che raffigura. Si può dunque parlare quindi di una particolare mistica delle icone, che ci permettono di vivere un vero incontro con Dio, con Maria e con i santi. E ancora le icone guardano. Sono guardate, ma anch'esse guardano. Nelle icone lo sguardo di Gesù, di sua madre, è serio, penetrante e, al tempo stesso, tenero e pieno di amore. È uno sguardo capace di trasformare la vita. Bisogna aggiungere, infine, che ogni icona, circondata dalla pietà popolare, è un invito alla preghiera, poiché attesta la fede e la speranza di intere generazioni di fedeli, che lungo la storia davanti a essa hanno pregato e non sono rimasti delusi.

Sono queste le premesse necessarie per capire il fenomeno spirituale dell'icona della *Salus populi Romani* e la straordinaria devozione e l'amore del popolo di Dio che la circondano da secoli. L'immagine appartiene alla tradizione delle icone attribuite a san Luca, ma in realtà secondo gli studi più recenti sarebbe opera di un autore anonimo datata tra il IX e il XII secolo. Rappresenta Maria con il figlio in braccio, che con una mano benedice e con l'altra tiene il libro. Si tratta di una *Madonna Odigitria*, cioè colei che indica la via che è il Figlio. I volti della Madre di Dio e del Bambino sono di una bellezza affascinante: i loro occhi ci fissano in modo amorevole e penetrante. Nella mano sinistra Maria tiene un fazzoletto, pronta ad asciugare le lacrime di chi piangente si rivolge a lei per chiedere aiuto. Le lettere greche sullo sfondo sono le abbreviazioni di *mèter theoù*, "madre di Dio", secondo la definizione del concilio di Efeso.

Questa sacra effigie è legata a Santa Maria Maggiore. Dal 1256 era posta nella navata centrale della basilica, nel cosiddetto ciborio. Nel 1613, invece, fu collocata nella cappella Paolina, costruita appositamente da papa Paolo V. Il popolo di Roma si rivolgeva alla Vergine per presentarle tutte le sue necessità, specialmente durante pestilenze, calamità naturali o guerre, quando veniva portata in processione per le vie della città. Così, davanti alla *Salus populi Romani* hanno trovato eco gli avvenimenti più importanti della vita religiosa e civile. Nel 1931, per il quindicesimo centenario del concilio efesino, Pio XI indisse a Roma uno speciale congresso mariano per onorare la *Salus populi Romani*. Pio XII le rese omaggio in occasione della proclamazione del dogma dell'Assunzione nel 1950 e poi, nel 1954, nel primo anno mariano, incoronò l'icona. Giovanni Paolo II affidò l'immagine ai giovani nella giornata mondiale della gioventù a Roma nel 2000.

La *Salus populi Romani* è una delle icone mariane più conosciute e diffuse, spesso sotto nomi diversi, spesso indicata come modello per l'iconografia della Vergine. In Polonia, ad esempio, vengono venerate oltre 350 copie di questa immagine. La prima copia ufficiale venne eseguita nel 1569 con il permesso di Pio V. Questa copia è conservata e si trova nella cella di san Stanislao Kostka, presso la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale. A tutti i gesuiti che partivano in missione, veniva donata una copia dell'icona. Matteo Ricci la portò in Cina e la regalò all'imperatore cinese.

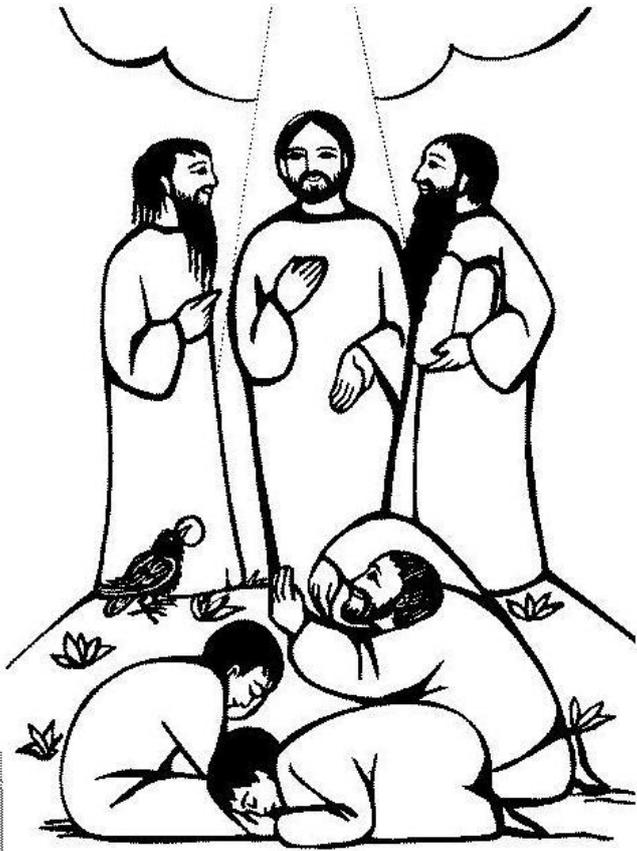
Dallo scorso 28 gennaio, festa liturgica della sua Traslazione, l'icona è tornata in basilica dopo una lunga e impegnativa operazione di restauro, eseguita con dedizione dal personale del laboratorio restauri dei Musei vaticani, che ha restituito all'immagine lo splendore e la luminosità originari. E i fedeli sono tornati a venerare questa raffigurazione della Madonna pregando davanti a quel volto dolce, quello della Madre di Dio che protegge tutto il popolo romano.



Sintesi e stralci dell'articolo di Mons. Stanislaw Rylko, Cardinale arciprete di Santa Maria Maggiore, in *l'Osservatore Romano* n.20 (26.01.2018), pag.7.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

CON GESU' SUL MONTE DELLA "TRASFIGURAZIONE"..



Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni su un alto monte.

Avete mai fatto caso al paesaggio fantastico che si può osservare da un monte? Riusciamo a sentire l'odore dell'erba, a guardare il panorama e il cielo azzurro, scopriamo che c'è una Luce spettacolare quando siamo in compagnia di Gesù.

La luce che Gesù vuole mostrare ai suo discepoli non è solo quella che esce dalle sue vesti, ma quella che ha dentro, che rende bella ogni cosa.

“Questi è il figlio mio prediletto; Ascoltatelo!” Sappiamo vedere la luce di Gesù in noi, nei nostri familiari e amici? Apriamo le orecchie per fare attenzione a cosa Gesù ci vuole dire tutti i giorni?

**Per vivere bene la
Quaresima...**



Ore **8.30**: dal Lunedì a Venerdì S. Messa feriale con la preghiera del Vespro.

Ore 17.30: Preghiamo tutti i giorni il S. Rosario **UNENDOCI ALL'INTENZIONE DI PREGHIERA DEI VESCOVI EUROPEI PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA.**

Ore **18.00**: dal Lunedì a Venerdì S. Messa feriale con la preghiera del Vespro.

Per un'esperienza comunitaria di penitenza ..

In ogni Venerdì di Quaresima si osserva l'astinenza dalla carne (*obbligatoria per tutti i fedeli dai 18 ai 65 anni*). In generale in questo periodo dell'anno siamo invitati a uno stile di vita più penitenziale e sobrio. **Quello che sottraiamo alla nostra mensa lo trasformiamo in aiuto per i poveri**, scegliendo di devolvere una piccola offerta alla Mensa per i poveri "San Gabriele" o portando degli alimenti per il nostro gruppo Caritas Cirene. **Questo segno di solidarietà si estende per tutta la durata della Quaresima.**

Ogni Giovedì di Quaresima- giornata dell'Eucarestia.

Ore 18,30: Adorazione Eucaristica fino alle 19.00, con la preghiera del Vespro. **UNENDOCI ALL'INTENZIONE DI PREGHIERA DEI VESCOVI EUROPEI PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA.**

Ogni Venerdì di Quaresima - giornata della penitenza

Via Crucis di tutta la Comunità alle ore 18,45.

In tutte le Domeniche di Quaresima: alle ore **17.00** Esposizione Eucaristica e breve preghiera silenziosa; alle ore 17.20 S. Rosario e a seguire Vespro e benedizione eucaristica prima della Santa Messa Vespertina. Anche in questo caso: **CI UNIREMO ALL'INTENZIONE DI PREGHIERA DEI VESCOVI EUROPEI PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA.**

“La Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà del male che sempre ci sfida.”

(Papa Francesco).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 28 FEBBRAIO 2° QUARESIMA B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei testimoni1 – gruppo Eman./Lavinia. Ore 17.00: Adorazione Eucaristica. S. Rosario e Vespro.
MARTEDÌ 2 MAR.	Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Patrizia
MERCOLEDÌ 3	Ore 18.45: Lectio Divina, sul Vangelo della Domenica.
GIOVEDÌ 4	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica fino alle 19 con Vespri.
VENERDÌ 5	Ore 16,45: gruppo Cirene , ascolto e assistenza ai poveri. Ore 18,45: Via Crucis Comunitaria
DOMENICA 7 MARZO 3° QUARESIMA B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei testimoni1 – gruppo Mara/Marisa. Ore 17.00: Adorazione Eucaristica. S. Rosario e Vespro.



Sabato 6 Marzo presso il supermercato **MA** in v.le **P. Togliatti, 234** il centro di accoglienza **CIRENE** organizza una raccolta di generi alimentari per i bisognosi della parrocchia.. " **RACCOLTA BANCO ALIMENTARE** " **Se vuoi renderti disponibile** per aiutare nella raccolta dai il tuo nome alla segreteria parrocchiale.. **Ringraziamo fin d'ora quanti ci aiuteranno con la loro generosità.. Grazie!!!**

RESTIAMO IN CONTATTO

📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎	Telefono: 06.72.17.687
📠	Fax: 06.72.17.308
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
📘	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*